

Ciclopedonale Isernia-Venafro: secondo tratto. Il resoconto della pedalata del 20 marzo '11

Turismo

Inviato da :

Pubblicato il : 30/3/2011 16:57:13

La giornata non certo riscaldata dal sole, con cielo grigio e minaccia di pioggia, non ha spaventato gli appassionati di due ruote che domenica 20 marzo si sono fatti trovare pronti per la manifestazione promossa dalla sezione Italia Nostra di Isernia con la proficua collaborazione del Pedale Molisano-Acqua&Sapone.

La manifestazione ha avuto lo scopo di verificare il secondo tratto (20 chilometri complessivi) del più lungo percorso ciclopedonale Isernia-Bojano ideato dall'architetto Claudio Di Cerbo con lo scopo di far conoscere le bellezze paesaggistiche e culturali minori attraverso la cosiddetta mobilità ecosostenibile.

Una lunga scia di oltre 70 ciclisti di tutta la provincia, organizzati in modo perfetto da Gaetano Rossi - veterano e ispiratore del ciclismo in regione, che con il suo lavoro appassionato ha posto le basi per portare al ciclismo nazionale ben quattro professionisti della regione – affiancati da un nutrito gruppo di camminatori, che con le loro magliette colorate hanno ravvivato il grigio paesaggio e le campagne ancora assopite.

Larga ed inaspettata la partecipazione, che ha entusiasmato gli organizzatori, a conferma dell'interesse verso la mobilità ecosostenibile e che rispetto alla passata edizione ha visto crescere il numero dei partecipanti: non solo praticanti e sportivi, con in testa il gruppone dei giovanissimi del Pedale Molisano-Acqua&Sapone, ma anche tanti semplici appassionati delle due ruote e genitori con bimbi a seguito.

Il tracciato leggermente ondulato si presenta adatto anche per chi non ha molto allenamento, tanto che lo scopo dell'iniziativa è proprio quello di promuovere un lungo itinerario adatto a tutti e da percorrere facilmente; anche quest'anno, infatti, la manifestazione è stata aperta ai non vedenti, capeggiati dal presidente Condidorio, che in tandem hanno percorso il tracciato.

Dopo la partenza dal piazzale antistante il PalaFraraccio di Isernia e la lunga discesa fra le strade cittadine sino alla Taverna, la pedalata ha toccato la stradina che scorre sulla sponda sinistra del fiume Cavaliere fino al ponte che lo attraversa in località Guado del Mulino al di sotto dell'abitato di Macchia di Isernia.

Il colorato gruppone ha proseguito verso Fornelli lungo le stradine sterrate che lambiscono l'altro corso d'acqua della zona, il torrente Vandra, fra macchie di canneti e salici in un ambiente intatto di flora ripariale, per giungere alla sorgente Natali, le cui acque sgorgano con forza direttamente dal suolo con zampilli di oltre un metro. Da lì il cammino è stato ripreso in senso contrario attraversando campagne coltivate secondo gli antichi metodi dei piccoli appezzamenti, che donano al paesaggio agricolo l'aspetto dei tempi passati con le sue colture tradizionali, gli alberi da frutta pronti alla fioritura, i canaletti di irrigazione a cielo aperto, le sponde e i limiti definiti da alberature, siepi e viottoli erbosi.

Dal Guado del Mulino, così chiamato per la presenza di un antico mulino idraulico, ora in rovina, il gruppo festante ha percorso l'altra sponda del fiume Cavaliere sino all'arrivo in località Rava Secca, poco al di sotto dell'abitato di Isernia, quando il paesaggio agricolo ha ceduto il passo a quello più

urbanizzato che ha rappresentato l'arrivo di una lunga giornata all'insegna della mobilità ecosostenibile.